

incontro con

ARIELLA ZATTERA

L'IDEA DI MODELLO

DAL MODELLO COME RESTITUZIONE AL MODELLO COME PREFIGURAZIONE

coordinamento di Antonio Labalestra, Francesco Maggiore, Lino Sinibaldi

BARI, MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2005 ore 14.00 – POLITECNICO DI BARI - FACOLTÀ DI INGEGNERIA, AULA N

“Poiché la legge non è sufficiente a guidare la mano occorre la presenza del modello”. Paul Valery

Ariella Zattera, attraverso la sua conferenza, propone un ripercorso della storia del modello dove è possibile ricavare la cognizione esatta del confine naturale dove pure si ritrova l'idea laugeriana della capanna primitiva, sintesi ideale di tipo e di modello. Nel Settecento la formazione intellettuale architettonica decide di segnare, con nuove precisioni, le proprie regole disciplinari attraverso codici normativi; si assegna priorità al ruolo dell'idea, al modello della forma, al “modus”. Nel riprodurre la futura ipotetica realtà, il modello in architettura, aggiunge al progetto la terza dimensione, conferendogli una maggiore completezza ed introducendo nell'opera un “momento di pura realtà” (George Simmel). Un percorso sulla storicità del modello in architettura, da quelli per la cupola di Santa Maria del Fiore del Brunelleschi a quelli in pietra per la S. Genevieve di Soufflout a Parigi, dai plastici urbanistici della seconda metà del secolo scorso, fino all'immedesimazione tra modello ed elementi scenici, come una riproposizione della dimensione candidamente immaginaria qual è stata quella costruita per la Strada Novissima della Biennale di Venezia del 1980. Nelle varie declinazioni, il modello, sembra possa innanzi tutto essere considerato come una verifica dei contenuti qualitativi del progetto, operata sul territorio ambiguo della mediazione tra idea e realtà.

Ariella Zattera inizia subito dopo la laurea una straordinaria e lunga collaborazione con Costantino Dardi a Roma. Da ricordare sono i progetti e le proposte di motel e di stazioni di servizio per l'Agip e i piani turistici in Tunisia, così come rilevante è stata l'attività dedicata all'allestimento di mostre, fondamentali quelle per il Palazzo delle Esposizioni di Roma, per la Biennale di Venezia e la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Milano. Importante, per la sintesi e la verifica della sua poetica, è stato per A. Zattera il Laboratorio di Progettazione su Cerreto Sannita nel 1988, con Giangiacomo D'Ardia, insieme, con il quale ha condiviso una serie di progetti e di concorsi nazionali ed internazionali, integre parti che hanno rappresentato e testimoniano sempre i passaggi indicativi di una ricerca condotta sulle indagini dei rapporti semantici tra il linguaggio e le sperimentazioni di sempre nuove valenze architettoniche, rigorosamente verificate, senza eccezione, con insistenti consapevolezze interpretative. [L. Sinibaldi]

Bibliografia essenziale

- AA.VV., *Maquette* numero monografico della rivista *Rassegna* n. 32, 1987
- E. Marraffa, E. Moroni, *Anastasis. Una raccolta di plastici della città di Ravenna*, Edizioni Essegi, Ravenna 1991